Anno XLIV — n. 80
Martedì 5 Aprile 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.a pag. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

La festa dell'annessione a Villa Vicentina

Il popolo — di — Villa Vicentina — unanime — volle che qui — in perpetuo — sotto il libero cielo d'Italia — sventoli l'emblema — di fede, di pace e d'amore — XXVIII marzo MCMXXI.

Tali le parole scolpite nel marmo della colonna che regge lo stendardo con l'emblema da noi tanto amato: «Fede, Pace e Amore».

Puntuale alle 7. la rinomata Filarmonica di Villa Vicentina si slanciò con entusiasmo per tutte le contrade facendo squillare, nella calma mattutina, le note della marcia Reale e degli inni di Garibaldi e di Mameli.

— Finalmente italiani! — si sentiva esclamare da tutti i cittadini che col cuore palpitante d'amore per la nostra Patria si affacciavano alle finestre delle loro abitazioni. — Finalmente redenti! Il barbaro finalmente ha terminato di straziare i nostri cuori! Ora, ora possiamo respirare con piena libertà! — E con tutta lena addobbavano le loro case, per essere poi pronti al corteo che doveva partire dal Municipio alle 8.45 diretto alla Chiesa per la benedizione del nostro amato vessillo.

Terminato il giro di sveglia della sopranominata Filarmonica, si formò il corteo con alla testa il Presidente del Comitato signor Ciardi cav. Alessandro Sindaco. Dinanzi al comitato veniva la graziosa bambina Alessandrina Ciardi, portando il gagliardetto; e subito dopo i rappresentanti, la scolaresca preceduta dalla bambina Merluzzi Letizia che portava il vessillo della scuola. Poscia, uno stuolo enorme di popolo acclamante al Re, all'Italia Nostra.

Quale devozione, quando, arrivati al primo gradino della Chiesa, le due graziose bambine inchinarono il gagliardetto perchè gli fosse impartita la sacra benedizione. mentre l'orchestra intonava la marcia Reale: La sacra cerimonia riuscì solenne ed il Rev. don Ballaben con brevi parole sul tema «Dio, famiglia, Patria» fuse tutti i cuori in un'unica gioia, in un unico sentimento.

Alle ore 10.30 seguì la proclamazione ufficiale dell'Annessione, presenti il R. Commissario Civile cav. Ales con la gentilissima sorella, il conte Attems, il commissario di P. S. cav. Della Giovanna.

Il Sindaco cav. Ciardi presentò il signor prof. Coceancig che con spiccate parole esaltò il sacrificio dei nostri martiri per la Patria, gli eroi del Carso, del Piave; e da ultimo la raggiante vittoria che fece l'Italia nostra più grande.

Indi il cav. Ales lesse al popolo il Decreto Reale, fra le più entusiastiche acclamazioni, che si rinnovarono alla lettura dei telegrammi inviati a S. M. il Re ed a S. A. il Duca d'Aosta.

La scolaresca intonò gli Inni nazionali e l'orchestra suonò la marcia Reale.

Alla cerimonia erano pure presenti i rappresentanti dei seguenti comuni: Ruda, Signori Lippizer Arturo e Giacomo Fumo; Scodavacca; il Segretario comunale Signor Pietro Stabile. Noto ancora: il referente scolastico signor Merluzzi Riccardo di Trieste con la famiglia; per il Consiglio scolastico distrettuale, l'Ispettore scolastico signor Antonio Dessenibus; il signor Leandro Portelli di Ruda, Ufficiale volontario; i fasci di Trieste, Monfalcone, Pieris e Sampierdisonzo:

Dopo la proclamazione, seguì la festa scolastica, con dialoghi e poesie recitate con grazia e sentimento da quei cari bambini; ai quali furono offerti dolci in abbondanza.

Seguì un Vermouth d'onore gentilmente offerto dal Sindaco Ciardi; ed anche qui parlò il prof. Coceancig brindando alla prosperità dell'Italia tutta, al Re nostro ed alla grandezza della nostra Patria. Disse anche molto appropriate parole il signor Rigonat Clemente colono dell'Amministrazione Beni Bonaparte, ringraziando il cav. Ciardi, fervente patriota, per le sue prestazioni in qualità di Sindaco e presidente del Comitato festeggiamenti.

Al banchetto il prof. Coceancig tenne un discorso animato incominciando da un piccolo fatto storico successo a Palmanova tempo addietro. Si brindò alla grandezza della nostra amata patria. mentre la banda musicale di Lavariano eseguiva uno scelto concerto.

In corteo si portarono quindi tutti, popolo autorità ed invitati, al Cimitero. Nuove patriottiche parole disse quivi il prof. Coceancig, commovendo col ricordare che in questo, come nei cimiteri di tutta la zona, sono sepolti molti eroi ignorati e col soffermarsi a parlare delle tanti madri, delle tante spose, delle tante famiglie cui la guerra portò dolori ineffabili... Seguì la benedizione delle tombe dei caduti e mentre si spargevano i fiori, La danda di Lavariano suonava una marcia funebre.

Alle 17 la banda di Lavariano diede un nuovo scelto concerto.

Gli areoplani, durante la giornata, lanciarono dal cielo saluti augurali.

Alla sera illuminazione, ballo, fuochi d'artificio, entusiasmo.

LESTIZZA

Per festeggiare un'opera pubblica.

Ci scrivono da Nespoledo, in data del 3:

La Ditta Fratelli Cogoi sin dal 1914 sviluppando tutte le proprie energie, pensò di portare dei miglioramenti economici e moderni nell'illuminazione pubblica e privata nel comune di Lestizza e frazioni dei paesi circonvicini.

Sin da principio i fratelli Cogoi si misero alacremente all'opera sicuri di poter riuscire nella loro non facile impresa.

Assunsero alle loro dipendenze dei bravi coadiuvatori fra cui notiamo i provetti elettrotecnici sig.i Fantini Domenico e Fenili Uttilio, i quali eseguirono un impianto modello.

Oggi, dopo aver superato con poche difficoltà, tanto nella mano d'opera, che durante la passata guerra fu quasi tutta richiamata, come nel materiale difficile a trovarsi, il quasi utopistico progetto è terminato.

Riconoscente, la Ditta Cogoi non dimenticò nessuno dei propri collaboratori e gl'invitò tutti ad un sontuoso banchetto, per solennizzare il lavoro compiuto.

All'imbandita tavola venne servito un pranzo principesco, preparato con ogni maestria dai bravi cuochi della casa Cogoi.

Notiamo come capi tavola i fratelli Gaetano e Felice attorniati, modesta riconoscenza, da tutti i loro affezionati collaboratori: Fantini Domenico, Fenili Uttilio, Fabris Antonio Tassotti Pietro, Adamo Virgilio, Pagano Angelo, Deotti Romano, Gabino G. B, Picotti Vittorio, Modonutti Pietro, Comuzzi Giuseppe, Romano Gelindo, Tavano Pietro e Beniamino.

Prese parte come invitata anche una rappresentanza del comune, composta dall'Assessore sig. Cipponi Giacomo, nonchè molti altri amici dai Cogoi, fra i quali l'allegro e simpatico Tavano Camillo ed altri che non rammentiamo il nome.

Le liete ore passarono fra la più schietta allegria dei convenuti.

Un bravo di cuore vada alla Ditta riconoscente.

RIVOLTO

Le nomine al consiglio. — Il nostro consiglio comunale, si radunava ieri, sotto la presidenza dell'assessore anziano Francesco Tubaro.

A maggioranza furono nominati rappresentanti del comune in seno al consiglio Scolastico i signori Elero prof. Giuseppe, dott. Pio Morassutti, avv. Ignazio Renier, e prof. Domenico Rupolo.

Vi era anche la proposta di assegnare una indennità di carica al sindaco. La discussione fu però rimandata.

LUSEVERA

La protesta degli operai disoccupati

Nell'albergo Stefanutti di Pradielis venne tenuta ieri, poco dopo mezzogiorno, una riunione, imponentissima, di operai disoccupati. Diversi oratori rilevarono la necessità della immediata ripresa dei lavori stradali Vedronza Musi, sospesi fin dall'ottobre 1920, del funzionamento della Pradielis Cesariis, e l'utilità dell'esecuzione di progetti di grande interesse locale, e cioè l'acquedotto di Villanova, i cimiteri di Lusevera e Vedronza, il ponte sul Torre a Vedronza.

Il presidente della Cooperativa Valentino Di Lenardi ed il consigliere comunale Mattighello Luigi accennarono allo stato anormale delle condizioni operaie, ed il signor Virginio Castellani di Artegna illustrò con sobrie frasi i momenti torbidi che attravversiamo, con accenni alle imminenti elezioni politiche. In ultimo l'operaio Cullino avvisò ai modi di una più energica pressione sul Governo nel caso di ulteriori ritardi. Venne votato il seguente ordine del giorno:

«Operai comune Lusevera riuniti comizio protestano contro mancato finanziamento ed ultimazione ai lavori nella strada Tarcento-Saga 2.o tronco, e Pradielis Cesariis, e reclamano autorizzazione eseguire progetti lavori approvati dal comune.

Avvertono, qualora non sia preso serio esame grave problema disoccupazione, che useranno ogni mezzo per procurare pane loro famiglie, essendo sacro il diritto esistenza ai figli e reduci dalle trincee.»

Alle 14, il comizio ebbe termine.

MARTIGNACCO

Un telegramma all'on. Gasparotto. — Domenica, in occasione della consegna alla nostra Sezione Combattenti della bandiera offerta dalle gentili nostre donne, fu inviato all'on. Gasparotto il telegramma seguente:

Onorevole Gasparotto
Via Donizzetti, Milano

«Ventiquattro Sezioni Combattenti friulani riuniti Martignacco patriotticamente festante inneggiando alla fede desfini amato nostro Friuli, inviano saluto loro valoroso compagno combattente loro fedele rappresentante politico Gasparotto, solidariamente fraternamente auspicando».

Russo-Gaspardis

TALMASSONS

Sport. — Ieri sul campo comunale di via Flambro, dovevano incontrarsi in una partita amichevole, le squadre del Talmassons F. C. e del Pocenia F. C. L'incontro si presentava molto interessante e vi era per esso un attesa vivissima; ma all'ultima ora, il Pocenia F. C. non comparve in campo, dando prova così di poca correttezza sportiva, ed evitando una sicura sconfitta, giacchè è da notarsi, che in un precedente incontro, in campo proprio a Pocenia, la suddetta squadra era stata battuta per 2 punti a 1 dal Talmassons F. C.

SAVORGNANO DEL TORRE

I combattenti cattolici. — Domenica 10, grandi festeggiamenti; per la benedizione e consegna della bandiera ai reduci di Guerra Cattolici; consegna dei doni della Cooperativa di lavoro «L'Unione» ai poveri e Orfani di guerra ecc. ecc.

La festa sarà preceduta da un triduo di predicazione e probabilmente sarà tra noi S. E. Mons. Arcivescovo o il suo Vicario generale.

Fu invitata la Banda, la Schola Cantorum, l'orchestra di Cossacco e tutti i Circoli viciniori con bandiera.

Il Comitato

CORDENONS

Cena d'addio. — Per dare un'addio al celibato dell'amico Giovanni Bertoncin, cassiere della Banca di Cordenons, che in questi giorni sposa la gentile signorina Bertoncin Elvira, una schiera d'amici e di estimatori, ieri sera, nella trattoria Terenzi, volle offrirgli la cena tradizionale. Fra gli intervenuti regnarono massima cordialità e brio. Allo spumante, parecchi e succosi i brindisi.

A tutti rispose, un po' commosso per la dimostrazione, il festeggiato. La lieta e diciamo pure un po' scapigliata riunione, per essere intonata si protrasse fino alle ore piccole. Non mancarono alcuni frizzi gustosi e qualche esibizione felice dell'eccentrico Bastianetto.

All'amico Giovanni i nostri auguri.

PRECENICCO

Ancora un incendio!

Nel corso di una settimana, quello di stanotte è il secondo incendio! Bruciò la stalla del signor De Stefani Mansueto e parte della casa da lui abitata. Egli è uomo mite e buono, rispettato da tutti, e mai si seppe che potesse avere nemici; tuttavia nessuno pensa che il caso sia accidentale, bensì opera di qualche delinquente reietto dal Padre Eterno; atto feroce, freddo, premeditato da qualche scellerato che nel cuor della notte non trema di appressarsi ad una abitazione ove dormono in sicurezza dei galantuomini coi loro bambini innocenti per commettere siffatte infernali azioni.

Vi è un sospetto?... Sicuro: il sospetto c'è ed è generale. Si trova strano, per esempio, che uno stesso individuo s'incontri sempre fra i primi a prestare opera di spegnimento in parecchi casi di sinistro. Così giorni fa, quando bruciava la stalla e la casa del sig. Bruttomesso, di cui fu detto su questo giornale, così altra volta ancora, in occasione dell'incendio di grossi mucchi di fieno attigui all'abitazione della famiglia Gonzo... Un tizio è stato interrogato dal Maresciallo della benemerita; ma finora non si ebbero a raccogliere, sembra, elementi positivi. D'altronde la giustizia non è abbastanza severa contro questa branca maledetta di delinquenti. Rammento che a Pianeada l'incendiario fu colto in fragrante, rincorso e acciuffato dalla guardia campestre, consegnato alla giustizia e si ebbe sei mesi di condanna... non sappiamo se con... lode! Piuttosto noi diciamo a tutta la gente sana: allarmatevi ed armatevi e vigilate, e quando v'inciamperete nel delinquente colpite, e colpite senza pietà, colla medesima ferocia con cui egli si appresta a consumare il delitto!

CIVIDALE

Spacciatore di biglietti falsi

Da qualche tempo, si andavano spacciando biglietti falsi da lire cento. Il nostro maresciallo signor Antonio Comelli aveva già disposto per la scoperta dei truffatori e sperava di colpirli sul fatto. Venerdì si presentarono a Loch, nel negozio di Pasquale Domenis, due giovanotti eleganti, arrivati lassù in bicicletta e fatto un piccolo acquisto pagarono con un biglietto da 100 lire, che il Domenis riconobbe falso.

Tacque, egli, però e lasciati partire i due giovanotti, li pedinò. Si recarono essi all'osteria Angeli di Brischis... e ripeterono il colpetto. Il Domenis ne avvertì la padrona. Seguì un diverbio, che diede tempo d'intervenire, chiamati, ai carabinieri di S. Pietro. Il mareschiallo signor Marullo li perquisì; e trovatili in possesso di qualche migliaio di lire... anche buone e spicciole, frutto delle loro oneste operazioni, li tradusse in carcere.

Da notarsi che, per noleggiare le due biciclette, avevano lasciato qui a Cividale un deposito di mille lire.

Gli arrestati sono Luigi Valenti e Luigi Bressanini della Provincia di Bergamo, ed ora si trovano nelle nostre carceri. Ma l'operazione non è finita, e si attende, dai bravi marescialli Comelli e Marullo, che altri farabutti assicurino alla giustizia.

Consiglio Comunale. — Sotto la Presidenza del Sindaco dott. Giovanni Brosadola, si è radunato ieri, domenica, il Consiglio Comunale per procedere alla nomina del rappresentante dei Comuni Autonomi al Consiglio Provinciale Scolastico.

Fu votato ad unanimità il nome dell'avv. Pettoello cav. Mario. Alla seduta non parteciparono i consiglieri della minoranza.

Società Dante Alighieri. — Si è riunito ieri, domenica, il Consiglio Direttivo del locale Comitato della «Dante Alighieri» coll'intervento del Presidente comm. prof. P. Sylverio Leich, comm. avv. Antonio nob. Pollis, cav. Nicolò Piccoli e cav. Antonio Rieppi, consiglieri.

Scusata l'assenza del Comm. Dr Luigi Suttina, perchè trattenuto a Roma dagl'impegni del suo alto ufficio. Il consiglio approvò il resoconto morale e finanziario della Presidenza, e prese le seguenti deliberazioni:

a) Di promuovere la celebrazione del Divino Poeta nell'anno in corso.

b) Di elevare la quota sociale dei soci ordinari a L. 10 e dei perpetui a L. 200, in conformità alle modificazioni apportate allo Statuto dal XXV Congresso della «Dante» tenuto a Trieste nel settembre u. s.

c) Di convocare l'Assemblea dei soci per mercordì 6 corr. alle 18, nella sede dei Commercianti, gentilmente concessa, per la rinnovazione delle cariche, e l'approvazione dei consuntivi 1920 e preventivo 1921.

ARTA

Consiglio Comunale. — Nella seduta di oggi, del Consiglio Comunale di Arta, fra l'altro si è discusso circa l'esecuzione di alcuni lavori alla fonte Pudia, secondo un progetto già stabilito, e ritenuti indispensabili per il buon andamento dello stabilimento, mentre già si è condotto a buon punto l'imboschimento della parte Nord di alcuni terreni adiacenti allo stabilimento. E' stato approvato lo statuto della tramvia del But. Il Consorzio stabilirà la propria sede in Paluzza, mentre le officine rimarranno a Tolmezzo. E' da sperarsi ora, che con questa nuova istituzione, le condizioni di questa ferrovia abbiano ad essere migliorate e che essa possa essere effettivamente utile e comoda specialmente ai passeggeri. Si approvò pure un progetto per la ricostruzione delle casere, nelle malghe del comune.

Il Sindaco rag. Radina-Dereatti, per aderire all'invito della riunione dei Sindaci tenuta a Udine sabato u. s., ha fatto conoscere ai consiglieri il motivo della riunione e quale oggetto si è discusso, proponendo poi, che, se il governo non aderisce ai suoi impegni circa il problema della disoccupazione, di presentare fino da oggi con la data 30 aprile le proprie dimissioni di ciascun componente il Consiglio: al che tutti aderirono.

MARANO LAGUNARE

Servizio automobilistico. — *Espigi ci invia da Roma in data 15:*

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, nella sua ultima seduta, ha espresso il suo parere favorevole che possa concedersi il sussidio chilometrico annuo di L. 566, alla Ditta Narducci e Callarà, per il servizio automobilistico Udine-Marano Lagunare.

Critiche Osservazioni ecc.

Una strada che non si farà più?

Riceviamo:

Di questi giorni veniamo a conoscenza che la commissione del piano regolatore della Città, abbia autorizzata la costruzione di case per abitazioni civili, nella Braida già Este a sinistra del Viale Venezia, usufruendo del fondo che avrebbe dovuto servire al prolungamento del tratto di strada che dal Piazzale Cella e Via Gaeta condurebbe al Viale Venezia, indi al Cimitero di S. Vito, abbreviando notevolmente il tragitto con evidente beneficio del traffico e dei passanti dal Viale anzidetto alla stazione ferroviaria.

E' sempre stato poi nelle comuni aspirazioni dei proprietari ed abitanti di Via Gaeta e contermini, di veder in un tempo non lontano detta strada un fatto compiuto! ed invece con loro sorpresa e rammarico, vedono deluse ora le loro aspettative!

Non si comprende con qual criterio la predetta commissione abbia potuto accondiscendere a tale fatto dannoso ed anormale per la pubblica utilità; e si prega perciò vivamente la Giunta Municipale a volersi interessare della cosa, revocando l'assurda concessione dei preposti al piano regolatore.

Gli abitanti di Via Gaeta

Liberté, égalité, fraternité.

Carlo Paladini, giornalista e professore, più giornalista che professore, è uno dei non molti scrittori di giornali ornati di commenda.

Figlio di quella Lucca che è nota in tutto l'orbe per le statuette di gesso che gli abitanti di quella regione vanno spacciando, egli ha l'ingegno acuto che è proprio dei lucchesi, e scrive con quell'arguzia che solo i toscani conoscono.

Se fosse vissuto ai tempi di babbo Dante, certo questi non l'avrebbe posto tra gli «anzian di santa Zita», ma forse gli avrebbe dato un rabbuffo «per la dannosa colpa della gola», chè il Paladini è, o almeno era, un gran buongustato, e mi ricordo che, una volta, egli manifestò il desiderio che certi tordi fossero cotti col legno di ulivo perchè riuscissero più saporiti.

Il Paladini è un ammiratore di Vallombrosa, e spesso e volentieri scrive di essa in fogli e rassegne.

Il *Nuovo Giornale*, di Firenze, pubblicò anche il 17 marzo un suo scritto col titolo «Vallombrosa e Giovanni Gualberto» (perchè il Paladini priva il fondatore dell'antica badia del titolo di santo che gli compete da secoli?). Non v'è nulla di nuovo, a dir vero, in questo scritto, ma vi sono compendiate notizie utili a sapersi da chi non le abbia lette ancora.

Fra l'altro il Paladini ricorda la così detta «soppressione» francese del 1803, una «soppressione di saccheggio e di furto». Narra in quale miserabile stato fosse ridotta allora la venerata badia «divenuta ricovero di cavalli, pecore e ciuchi», e come le campane «vendute subito dopo la partenza dei frati, furono trasportate a Marsiglia, e di là spedite in America, per una delle prime chiese cattoliche del Massachussets» ecc. «Proprio il caso, avverte il Paladini, di ripetere: *Liberté, egalité, fraterniét*, tutto a me e niente a te!»

Bravo, Carlino, tu interpreti proprio come va il celebre motto della nostra vicina di oltre Fréjus.

Udine, sab. 26 marzo 1921.

Giuseppe Loschi

Il prezzo dei vini è ribassato di molto sui mercati e tale ribasso si può valutare in media a lire 100 l'ettolitro. Ma chi va all'osteria od alla trattoria deve pagarlo qui a Udine a l. 4, 4.40 ed anche 5 il litro.

Naturalmente gli esercenti sono d'accordo fra loro nel mantenere i prezzi attuali così alti perchè il pubblico consuma, paga e non apre bocca — in luogo di protestare, o di astenersi dal bere; ed una grande parte di colpa l'hanno appunto i consumatori.

Sarebbe molto opportuno che le autorità comunali studiassero la cosa, mettendo subito in vigore un calmiere, nell'interesse del pubblico.

Segue la firma.

Le autorità... il calmiere... Non si trova altro mezzo. A noi sembra che invece il mezzo migliore sarebbe quello di astenersi dal bere, o quanto meno di limitarsi, come le persone che fanno da se i propri conti si limitano in molte altre cose non assolutamente necessarie: vedi le stoffe, i cappelli ecc. e forse anche con l'istituire qualche cantina cooperativa, per lo smercio al minuto.

Lo studio delle tradizioni friulane

Com'è noto, fra le varie commissioni nominate in seno della Società Filologica Friulana vi è quella per lo studio delle tradizioni popolari friulane. Abbiamo già in questo campo il grosso volume dell'Ostermann: «La Vita in Friuli», ch'è una miniera assai copiosa di notizie in proposito — anche dai secoli andati; abbiamo nelle «Pagine friulane» una discreta raccolta, ed i lavori della Percoto, del Giovanni Gortani, del Luigi Gortani e di tanti altri; ma non si possiede uno studio razionale, esplicativo, critico, lavoro lungo, certamente, questo e che richiede costanza e diligenza perspicue, oltre a studi seri e profondi in chi deve esaminare il materiale raccolto ed illustrarlo con note filologiche, storiche, comparative.

Tutto questo si richiede dai componenti la commissione. Ma ognuno di noi che ami il Friuli — e quale friulano potrebbe non amarlo? — si trova in grado di aiutarla nel momentoso lavoro; non occorre essere dotti. A persuaderne i lettori, trascriviamo qui le traccie secondo le quali potrebbero tutti giovare a questa opera veramente grandiosa e interessante, la quale gioverebbe tanto alla conoscenza di noi medesimi, del nostro popolo. Ecco dunque ciò che ogni volonteroso potrebbe fare:

1. Trascrivere fedelmente nel dialetto originale leggende, tradizioni, novelle, novelline, fiabe, racconti, storie, miti popolari, tenendo conto delle varianti, sfumature locali, ecc.: la trascrizione sarà sempre seguita da un'indicazione dei dati personali del narratore (nome, cognome, istruzione avuta, se e dove emigrò ecc.)

2. Riprodurre le forme locali e caratteristiche della religiosità popolare; descrivere processioni e cerimonie inerenti al culto. Indicare i simboli, gli attributi dei santi potettori; indicare immagini, località, oggetti (pietre, acque...) miracolosi. Fissare le forme della credenza nel diavolo nelle sue manifestazioni (indemoniati, esorcismi) e negli spiriti, streghe, fate, maghi, orco, (orca) e nelle magie, Descrivere minutamente le pratiche atte a preservare l'individuo dalla potenza maliaca (muleti, talismani ecc.). Raccogliere e descrivere superstizioni, pregiudizi e scongiuri in casi di morte, malattie e disgrazie; relativi ai pronostici del tempo, dei raccolti; alla malia per danneggiare persone odiate, per fare innamorare, per conservare la fedeltà della persona amata; la credenza a tesori nascosti; al modo di rintracciarli e di venirne in possesso; pregiudizi in genere relativi ai fenomeni naturali (fulmini tuoni ecc.).

3. Trascrivere con fedeltà le poesie, le canzoni popolari.

4. Raccogliere quanto giovi ad illustrare le usanze relative ai rapporti tra vicini (saluti, cortesie, ospitalità); rapporti sociali dei lavoratori della terra; tra contadini, affittuari e proprietari (tributi, doni, decime ecc.)

5. Raccogliere proverbi, motti, esempi, storielle che dimostrino il grado di sviluppo e la forma del senso morale della popolazione, della morale sessuale (contegno delle ragazze, degenerazioni, fedeltà coniugale, gelosie, di altri valori etici (beneficenza, delinquenza, mafia, inimicizia, vendetta) raccogliere i gerghi, usanze, costumi, relativi alla delinquenza popolare.

6. Descrivere e riprodurre gli usi di fidanzamento e nuziali (nozze, e dote, corredo, cerimonie ecc.); usi connessi alla nascita, all'allattamento ed educazione dei figli, della vita coniugale; ai rapporti tra i vari membri della famiglia e loro condizione; usi in occasione di funerali (lutto ecc.).

7. Raccogliere le varie usanze in vigore durante le molteplici solennità e festività annuali (Natale, Epifania, Pasqua, ecc.).

8. Raccogliere e descrivere i giuochi dei fanciulli e degli adulti, le feste e danze popolari.

Questo lavoro può essere fatto da ciascuno di noi, purchè abbia buona volontà.

TREPPO GRANDE

Risposta dell'Amm. Comunale

Riassumiamo da un comunicato che l'amministrazione comunale ci trasmise in risposta a corrispondenze apparse sul «Giornale di Udine» e sulla «Patria»:

Le ultime elezioni amministrative furono imperniate sulla volontà del popolo di disfarsi della vecchia amministrazione, e massime del sindaco che le aveva dato un «tono di mistero e di superbia insopportabile». La volontà del popolo trionfò. Ma il «cessato sindaco», il quale pure vantava «amore del popolo», non ascoltò la voce del buon senso di «tranquillarsi un po'» e magari «di coadiuvare onestamente i ben pensanti nel difficile lavoro di ricostruzione. Ma l'amor proprio di quell'uomo (*dice sempre il comunicato, del quale sono tutte le parole che riportiamo fra virgolette*) sembra disposto a una sola cosa: mettersi in vista con qualsiasi espediente anche odioso»; e la nuova amministrazione comunale crede «di non andare lungi dal vero, giudicando dal suo contegno strano nelle sedute»; nel ritenere ch'egli «sia lo scrittore o l'ispiratore di parecchi articoli, alcuni apparsi ed altri boicottati per la loro slealtà, sui giornali cittadini. Lo stile è unico, benchè le firme sieno diverse. E nota, in proposito, "che il Friuli credette bene cestinare uno di detti articoli»; e che al lavoratore fu tentata la truffa di far passare come scritta da un compagno socialista una corrispondenza ch'era del medesimo sacco delle altre.

Il comunicato ribatte quindi uno per uno gli appunti mossi nelle corrispondenze ultime stampate, sul «Giornale di Udine» e sulla «Patria». Primo: aver chiamato i carabinieri: perchè li avrebbe chiamati, la Giunta? il cavaliere (cioè l'ex sindaco cav. Molaro) «sa bene che la Giunta non ha bisogno di chiamare i carabinieri per cosa alcuna»; queste chiamate erano invece consuetudine dell'ex sindaco, «sotto il suo dominio».

Secondo appunto, l'adesione del Consiglio all'associazione dei consiglieri popolari: ma «l'oggetto fu presentato e approvato con la cooperazione del già sindaco, il quale ora con metodo indegno, per accarezzare chi sa quali passioni politiche ne fa un argomento di battaglia».

Terzo spunto: la disoccupazione «Tutti sanno» dice la risposta dell'Amministrazione comunale alle corrispondenze «Tutti sanno, e certo anche il cavaliere (*ex sindaco*), in quali difficoltà si dibattono oggi i comuni per questa triste ed inevitabile piaga, tutti sanno che le forza di un piccolo e povero Comune non possono far fronte ad un problema a cui non bastano le forze dello Stato, tutti sanno che oggi le Amministrazioni sono ricadute nelle mani della Burocrazia e non possono come ai tempi di guerra, fare lavori anche inutili e persino di esclusive utilità dei cavalieri, senza realmente dipendere da nessuno e senza il relativo progetto.

«Perciò esprimiamo tutta la nostra sorpresa davanti alla bassezza d'animo del cessato Sindaco che nelle sedute Consigliari si volge al pubblico declamando contro l'incapacità della Giunta che non dà lavoro.

«La Giunta e la maggioranza consigliare sanno che il cavaliere ha lasciato loro anche troppo lavoro per rimediare alle cattive condizioni finanziarie in cui esso lasciò il Comune e con tutto ciò nulla si trascurò per superare tutte le difficoltà che oggi ci sono per dare inizio ai lavori. Questo lo sanno tanto l'ex sindaco quanto i suoi amici e presidenti di cooperative di lavoro.»

Il Comunicato continua poi rilevando fatti a carico dell'ex sindaco: la stampa di 300 opuscoli, nei quali "si esaltava l'opera sua" e la cui spesa di l. 575 fu addossata al comune; «la citazione fatta al Comune dal magazzino Mandamentale d'approvvigionamento per il pagamento di una ingente somma per generi da lui prelevati e che poi non si preoccupava di pagare»; l'aver dovuto la nuova amministrazione chiedere conto all'ex sindaco del maneggio di somme avute da lui per i sussidi militari. «Negò (dice il comunicato) la competenza di tale somma; poi, dopo tante insistenze, sborsò 15 mila lire scrivendo che riteneva di aver pareggiato il suo dare. Ci vollero nuovi viaggi a Udine per ridurlo a sborsare l'intera somma di lire 23,854.35.»

«Non avevamo alcun motivo nè interesse (conclude il comunicato) di stampare queste benemerenze, ma sse sono necessarie quale spiegaone e risposta a quanto si viene inuando sui giornali.»

PONTEBBA

morto a Studena. — Nel tella cascata centrale elettrica venne trovato il cadavere di nosciuto, senza giubba. La ale a quattro giorni e non a causa.

BUTTRIO

Atto onesto. — L'operaio Maestrutti Emilio di Giuseppe della frazione di Vicinale, ha trovato per la strada da questo paese a Buttrio, un biglietto da L. 50, che si affrettò a consegnare al locale Municipio.

Trovato lo smarritore, questi rilasciava 10 lire di mancia, che il Maestrutti a sua volta non volle ricevere, facendole devolvere a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Un pubblico plauso all'onesto giovane operaio.

MAGNANO IN RIVIERA

Disgrazia mortale

4. Un sordo tonfo fece accorrere, ieri, i famigliari della sessantenne Luigia Rizzi detta Gubian, verso la legnaia, sita dietro la casa d'abitazione. Trovarono la povera donna agonizzante a terra e senza parola. Pochi minuti dopo spirava. La Rizzi, salita sulla legnaia, dopo prese alcune fascine, fece per scegliere un legno impigliato e lo tirò a sè quello cedette improvvisamente e la donna, perdette l'equilibrio precipitando all'indietro giù dalla legnaia.

PORDENONE

Tragica gita. — Il lago della Burrida volle ieri una vittima. Con alcuni amici, Pietro Cordenons, assistente presso lo stabilimento tessitura di Rorai, volle fai una gita in barca e, ad un certo momento diè di piglio ad un remo per vogare. La impraticità di quello sport fece si che spezzasse il remo con un colpo mal dato, e precipitasse in acqua, affondando subito cosicchè gli amici, gettatisi in suo aiuto non poterono salvarlo. Prosciugato il laghetto, si rinvenne il povero giovane, con la testa e le braccia conficcate nel fango.

PALMANOVA

Beneficenza. — In occasione dello spettacolo teatrale iniziatosi al nostro Sociale il giorno 26 marzo, l'ing. Buri cav. Giovanni, ha con la sua ben nota filantropia offerto il suo palco alla Congregazione di Carità. Questa ricavò per l'affittanza di dieci serate dagli ufficiali del 23.o Regg. artiglieria, la somma di lire 300.

Per quanto le rappresentazioni dopo tre sere sieno cessate gli ufficiali suddetti hano rinunciato al rimborso dell'importo che l'opera pia sentiva il dovere di eseguire.

All'ing. Buri ed ai generosi ufficiali vadano le più sincere espressioni di gratitudine.

— Pure il sig. Paolo Cirio elargì l. 30 all'Asilo infantile, ricavate dalla fittanza del suo palco.

Due vittorie sono state riportate domenica dalla Pro Palma sul campo sportivo.

La 3.a squadra e quella del Veloce F. B. C. di S. Maria la Longa giuocarono una partita che si chiuse con 3 a zero.

La partita disputata tra la 2.a squadra e la Spa di Aiello finì con 3 a 1.

GEMONA

Grave incendio

Centomila lire di danno

Verso le 21.30 di iersera in via del Cimitero si è sviluppato il fuoco nella casa rurale di proprietà del sig. Castellani Giuseppe Italico, e tenuta in conduzione da Londero Andrea detto Casin. L'elemento divoratore si è fulmineamente propagato in ogni punto del fabbricato, il quale ben presto si s trasformato in un braciere ardente.

A nulla ha giovato l'opera di spegnimento dei nostri pompieri, ben coadiuvati dagli instancabili alpini del battaglione Verona. Le fiamme sono state così violente da rendere nulli gli sforzi degli spegnitori.

Il danno ammonta a circa centomila lire, in parte soltando coperto da assicurazione.

Festa degli alberi. — Per lodevole iniziativa del prof. Luigi Amedeo Benedetti, Ispettore Scolastico, anche quest'anno si svolse la festa degli alberi. Tutta la scolaresca vi è intervenuta, accompagnata dal corpo insegnante. Sono stati piantati parecchi alberi sulle falde del Glemina.

Ritorna. E' ritornato il servizio automobilistico Gemona-Udine e viceversa col seguente orario: Partenza da Gemona ore 8 ant. Partenza da Udine ore 16.30. La necessità di tale mezzo di trasporto era molto sentita in città, e merita una sincera lode il sig. Vittorio Molaro che ha saputo riattivarlo con generale soddisfazione.

Il Monumento ai caduti verrà probabilmente inangurato il 3 novembre e per quella data lo scultore Aurelio Mistruzzi, che fu domenica fra noi, si impegnò di consegnare al comitato l'opera sua.

CASARSA

Siamo informati che il sig. Furio Springolo di qui ha ottenuto la concessione di vendita per Casarsa della rinomata Birra di Puntigam alla quale non occorre reclame alcuna poichè già da tutti è considerata sovranamente la migliore. Mentre ci rallegriamo con il sig. Springolo per la felice idea e gli formuliamo i migliori auguri, esprimiamo la certezza che la notizia farà in tutti un'ottima impressione.

SPILIMBERGO

La chiusura delle feste

Una vera folla si portò nelle ore pomeridiane al campo sportivo ove si svolse la gara di foot-bal fra l'U. S. di Maniago e quella di Spilimbergo.

La vittoria arrise alla squadra cittadina con 2 a 0 fatti nel primo tempo.

Animata anche la corsa ciclistica. Arrivarono nel seguente ordine: Giacomello Ferdinando, Noins Giuseppe, Zuliani Enrico e Durigo Edoardo.

Alle 17 tutto il pubblico si riversò in piazza Plebiscito per l'estrazione della tombola.

La prima cinquina fu vinta da Bortuzzo Antonio e la seconda da Basso Francesco assieme alla bambina Comis Lucia; la prima tombola dallo stesso Basso e la seconda dallo stesso Bortuzzo.

Cena d'addio all'ing. De Rosa

L'altra sera ebbe luogo all'albergo «Stella d'oro» un banchetto offerto da una quarantina di amici intimi e autorità locali all'ing. Giulio De Rosa che va a stabilirsi a Roma come socio di una forte impresa di costruzioni edili.

Al professionista valente che da circa 26 anni esercitava con succeso l'ingegneria civile nel Distretto nostro e in molti comuni della Provicia, che fu consigliere a capo in molte delle istituzioni locali, distinguendosi per la larghezza di vedute, saggio criterio, e genialità di iniziative diedero il saluto il sindaco Cantarutti, l'avvocato Linzi e l'ing. Pievatolo con indovinate e commoventi frasi, vivamente applaudite.

Vennero ricordate le benemerenze dell'ing. De Rosa, la sua lealtà ed onestà e specialmente l'interessamento prestato per un decennio alla società filarmonica G. Verdi. Disse bene l'avv. Linzi come la dimostrazione al festeggiato avesse dovuto mantenersi in limiti modesti per riguardo all'innata modestia dell'ing. De Rosa e come la notizia della sua partenza da Spilimbergo aveva addolorato tutta la cittadinanza cui nel dolore resta solo conforto il sapere che altre meritate soddisfazioni aspettano a Roma l'egregio concittadino nel campo professionale e la gioia di restare unito all'odorata famiglia e in ispecie al figlio Giuliano già prossimo ad iniziare gli studi secondari. A tutti rispose l'ing. De Rosa con frasi spesso interrotte da commozione diffusasi a tutti i presenti. Con gentile pensiero la Presidenza della nuova banda da poco ricostituita sotto la guida del maestro Pizzotti, fece intervenire durante il banchetto e nella sala attigua l'intero corpo musicale composto in gran parte di elementi anziani vivamente affezionati all'antico e munifico Presidente.

Anche ai bandisti l'ing. De Rosa volle porgere applauditissimo parole di ringraziamento, di saluto e di fervido augurio per la prosperità della ricostituita Banda.

Molto pubblico intanto aveva invaso la sala dove i bandisti suonarono allegre marcie, tratto dal generoso impulso di unirsi in qualche modo alla dimostrazione di affetto all'egregio concittadino che parte da Spilimbergo senza lasciare nemici nè avversari accompagnato dai più fervidi voti di felicità.

SACILE

Consiglio comunale. — Alle ore 10 si apre la seduta.

Sono presenti il pro-sindaco prof. dott. Selmi che presiede, il segretario Marchesini cav. Giuseppe, gli assessori e consiglieri tutti.

Data lettura del precedente verbale, il prof. Selmi, con la sua consueta facilità di parola, si compiace anzitutto per la riuscita della festa in occasione della consegna della croce di guerra alla città.

Informa poi, come furono invitati ad Udine tutti i sindaci in un'adunanza per studiare i mezzi atti a fronteggiare il fenomeno della disoccupazione.

Con poche osservazioni si passa alla votazione di alcuni oggetti.

A quello per l'adesione al costituendo Consorzio per la sistemazione della linea ferroviaria Sacile Vittorio il pro-sindaco è ben lieto di comunicare che le pratiche sono a buon punto e che anche i consigli Provinciali di Udine e Treviso aderirono per il buon fine di questa linea.

All'oggetto, nuovo regolamento e tariffa per la distribuzione dell'acqua ai privati, il consigliere De Martini raccomanda che la tariffa non abbia a colpire che lievemente la classe operaia e così per l'applicazione della tassa di famiglia.

Il consigliere Regini chiede ed ottiene che venga applicata ad un reddito fino a L. 5000.

Per il miglioramento economico agli impiegati e salariati del comune vengono proposti degli aumenti razionali approvati all'unanimità.

A questo punto il consigliere Regini esclama: per le guardie municipali è necessario di vestirle un po' bene, con lo stipendio attuale che percepiscono è loro impossibile di provvedere bisogna quindi pensarci!

Il sindaco ed il consiglio prendono atto e ben giustamente.

Il Cursore presente protesta lui pure: Anch'io da dopo la liberazione sono senza berretto! (*Ilarità*).

Pel nuovo regolamento comunale d'igiene, il consigliere Regini osserva come non si sia mai pensato di fare quelle modifiche al macello pubblico assolutamente indispensabili.

Sindaco: Sono tre le opere importanti da farsi, fra quelle vi è pure il nuovo macello, intanto accontentiamoci di alcuni lavori di restauro nell'attuale, onde migliorarlo e di ciò è stato già disposto.

Si passa alle nomine dei rappresentanti dei comuni nel consiglio scolastico Provinciale, a quelle del comune nella Commissione di avviamento al lavoro, ed infine al rappresentante del Consiglio comunale nel Patronato Scolastico.

Il consigliere De Martini dice:

Non s'è mai potuto conoscere le ragioni delle dimissioni di assessore del consigliere sig. Regini e come della Giunta siano state accettate senza l'intervento del Consiglio comunale, potrebbe on. sig. Sindaco favorire delle spiegazioni?

Sindaco: Non lo posso!

De Martini insiste, ma il prof. Selmi ribatte secco secco: non lo posso! Faccia un'interpellanza!

Il consigliere De Martini domanda che la sua interrogazione si converta in interpellanza.

In sedute segrete si passa alla nomina di tre applicati di segreteria che vengono nominati nelle persone dei signori: Pegolo Gino, Bianca Leo e Ceschelli Francesco.

Società Operaia di M. S. — Ieri alle ore 14 ebbe luogo l'assemblea di questa Società operaia.

Si approva il bilancio, si passa poi alle nomine delle cariche sociali:

Venne eletto presidente il sig. De Martini Pietro ed a vice-presidente il sig. Pasquotti Pirro.

Dall'avv. dott. Camilotti venne proposta una gita al Brenero da fissarsi dal nuovo consiglio di amministrazione. Senza pregiudizi della proposta Camilotti il presidente sig. De Martini propone di sottoporre all'assemblea anche il progetto di una gita all'esposizione campionaria di Padova.

CRONACA CITTADINA

Estremo saluto accorato a G. B. De Gasperi

Un'altra gloriosa salma è venuta a ricordarci di quali virtù devono esser dotati i figli della Patria; un'altra salma è passata nel recinto sacro all'eterno riposo, rammemorando come si deve saper vivere e morire per l'Italia. Le spoglie del tenente Giovanni Battista De Gasperi, che dal 1916 attendevano di poter riposare nella città nostra e sua, arrivarono ieri e ricevettero largo omaggio di riconoscente affetto.

Alle 16.30 un lungo, mesto corteo partì dalla Stazione, dirigendosi per via Roma, Dante, Piazza Garibaldi e Porta Venezia.

A passo cadenzato, marciavano innanzi a tutti due righe di bersaglieri, seguiti da giovani esploratori, da un drappello numeroso di fascisti, con vessillo, inquadrati e disciplinati. Una lunga teoria di corone era aperta da una palma, omaggio della famiglia Sandri. I nastri di seta recavano le dediche affettuose degli zii e cugini Montemerli, della fidanzata, della Società alpina Friulana, della famiglia Sandri, del prof. Giotto Dainelli, del R. Laboratorio di Chimica Agraria, degli amici, del circolo speleologico friulano, dei cugini Luciano ed Emilia Tricarico.

Seguivano larghe rappresentanze del R. Ist. Tecnico, R. Ginnasio-Liceo, R. Scuola Tecnica, tutte con le bandiere.

Quindi il sacerdote e la carrozza fiancheggiata da sei bersaglieri, dagli uscieri Municipali, da inservienti. Reggevano i cordoni: a destra il comm. Emilio Pico, il cav. Luigi Russo, il cav. Muzzatti; a sinistra il comm. prof. Massimo Misani, il prof. cav. uff. Francesco Musoni ed il dott. Domenico Feruglio.

La bara era avvolta nel tricolore e su di un cuscino vellutato posavano i segni di valore: due medaglie d'argento al valor militare. La corona dei genitori e della sorella sulla bara. (Notiamo qui, per desiderio della stessa famiglia, che l'Estinto non fu decorato con medaglia d'oro, ma con due d'argento).

Il padre dell'Estinto, prof. Beniamino, e la sorella, addolorati, seguivano i resti dell'amatissimo loro.

S'allungava poi uno stuolo di signore e signorine in gramaglie e moltissimi signori di cui ricordiamo qualcuno: on. Girardini, assessori ing. Carlo Fachini e prof. Del Piero, co. Giacomo di Prampero, on. avv. co. Gino di Caporiacco, colonn. Rubbazzer, comm. prof. Rubini, avv. Nardini, cav. Ernesto Santi, cap. Casoli, avv. Della Rovere, cap. Cassoni presidente della Lega Navale, quasi tutti i professori delle scuole medie locali.

Tra le rappresentanze con bandiera vedemmo quelle della Società Veterani e Reduci, Mutilati e invalidi di guerra, Combattenti, Fascio Udinese di combattimento. il cav. Sebastiano Guagnini rappresentava l'associazione fra ex carabinieri, il tenente Scarpa era per il Distretto militare e numerosi ufficiali dei corpi di stanza a Udine.

Le truppe in servizio d'onore erano al comando dei tenenti Italo Napoleoni e Franco Minassi.

Il corteo si chiudeva con una doppia riga di bersaglieri.

A Porta Venezia vennero pronunciati commossi saluti al valoroso cittadino e scienziato.

Il comm. Pico a nome del comune e dell'associaziane Alpina Friulana ricordò la vita breve ma intensamente operosa dell'estinto, che la città piange. Il cav. Russo presidente della Federazione friulana dei combattenti, con alate parole ricordò il sacrificio dell'eroe, che sempre sarà nel cuore e nella mente di ogni patriota.

Il dott. Feruglio porse il saluto commosso a nome del Circolo Speleologico, di cui il compianto De Gasperi era uno dei maggiori sostenitori ed il comm. Domenico Rubini parlò per il Laboratorio di Chimica agraria.

Da ultimo, il cav. prof. Musoni recò un addolorato saluto al suo scolaro prima, e poi amico, ricordando quanto con lui perda la scienza.

A nome della famiglia, uno dei congiunti, il dott. Egidio Feruglio ringraziò quanti avevano partecipato alle onoranze.

* * *

Pubblicheremo domani, in omaggio al caro Estinto, quanto di Lui disse, in nome della città e dell'Alpina Friulana, l'assessore comm. Pico.

Associazione farmacisti rurali

Domenica nella sala dell'Albergo «Al Telegrafo», gentilmente concessa ha avuto luogo una riunione dei farmacisti rurali del Friuli occidentale, resa più imponente dalla presenza del dott. cav. prof. Cavarzerani presidente del fascio sanitario e del chimico farm. Francescutti rappresentante dell'ordine dei farmacisti.

Aperta la seduta il presidente del fascio sanitario portò il plauso e l'appoggio alla nostra causa, come pure il rappresentante dell'ordine.

Fu costituita la sezione del Friuli occidentale dell'A. N. F. R., confermando ad unanimità a presidente il farmacista Domizio Boari di Pagnacco a segretario il dott. Zuzzi e consiglieri Angeli e Gasparini.

La lunga ed ordinata discussione ha messo in chiaro il fermo proposito della classe di stringersi compatta attorno alle proprie organizzazioni per la conquista dei suoi diritti ed in special modo della indennità di residenza.

Venne formulato ed approvato un memoriale ed a giorni sarà presentato al R. prefetto ed al medico provinciale; ed infine deliberato l'invio di un telegramma di plauso e saluto al presidente dell'A. N. F. R. a Valfenera, e un ringraziamento e voto di plauso al collega cav. Assanto della Federazione degli ordini.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Nicodemo Ruggeri: Impiegati Società Elettrica Friulana 80, famiglia Bernardon Giovanni 10, Gino Paretti 5. — In morte di Giacomo Boschetti: Ditta C. Burghart 10. — In memoria del dott. prof. De Gasperi G. Batta: Dorotea Federico 25. — In morte di Ettore Bruni, di Carso Orlando del cav. Ive Amirteo e di Adele D'Ambrogio Bottos Angelo 20.

* * *

— In sostituzione fiori, i colleghi del defunto sig. Ruggeri Nicodemo ci versarono lire 150. Ecco il nome degli oblatori: Bianchi Romolo, Del Negro Pietro, Pertoldi Mario, Marcotti Antonio, Rigatti Giuseppe, Canelotto Giuseppe, Salvadori Dante, Toffoletti Silvio, Bon Luigi, Menegazzi Luigi, Gervasutti Giuseppe, Bontempo Guglielmo, Turchetti Osualdo, Cargnelutti Aristodemo, Flumiani Augusto, Ceconi Carlo, Renna Benigno, Rumignani Guglielmo, Dori Pietro, Re Lodovico, Cargnelutti Ignazio, Trevisan Giuseppe, Zearo Arturo, Beniani Idelbrando, Rosso Angelo, Flumiani Amilcare, Bianchi Vittorio, Giusti Antonio, Salvadori Luigi, Malandrini Oreste.

Colonia Alpina. — In memoria del dott. prof. De Gasperi G. Batta: Dorotea Federico 25.

Congregazione di Carità. — In morte di Nicodemo Ruggeri: cav. Arturo Malignani 25. — In memoria del prof. dott. De Gasperi G. Batta Adele Bertoli e sorelle 10.

Angel Coostantini manifatture Udine Via della Posta 3 ha perduto un pacco contenente parecchie migliaia di lire da via della Posta a via Tiberio Deciani passando da vicolo Portico. Chi le avesse trovate verrà regalato della metà importo riportandolo al proprietario.

Il Montenegro al Congresso geografico italiano

Mozione del pro. Musoni

Ci scrivono da Firenze, 2:

Questa mattina, nella Sezione Didattica si è avuta una discussione tempestosissima sul tema «Sui confini etnici e politici della Jugoslavia» relatore Musoni, Presiedeva il Generale Porro. Sollevata la questione dell'indipendenza del Montenegro essa ha commosso vivacissimamente l'ambiente.

Il prof. Crinò ha presentato un ordine del giorno, col quale si chiedeva al Governo che fossero prontamente definite le questioni del Montenegro e dell'Albania.

L'ordine del giorno Crinò non è stato approvato.

E' stato invece approvato il seguente ordine del giorno presentato dai professori De Magistris e Musoni.

«L'VIII Congresso Geografico italiano, in omaggio al principio dell'autodecisione dei popoli afferma la santità dell'indipendenza del Montenegro».

Lo sciopero dei barbieri sembra avviato ad un componimento. Le mancie saranno abolite; e le paghe fissate in l. 140, 120 e 100 secondo le categorie. Questa sera vi sarà una riunione che porterà alla soluzione... anche senza lo sciopero generale (!) prospettato da quegli esimi pacificatori che siedono alla Camera del lavoro.

Contro il caro-libri. — Con decreto di ieri del ministro dell'industria e del commercio fu istituita una commissione con l'incarico di proporre, entro il termine di due mesi il prezzo massimo di cessione da parte degli editori ai librai e il prezzo definitivo di vendita di ogni foglio di stampa dei libri per le scuole elementari e medie.

Concerto Lehner

Ricordiamo che stasera alle alla *Sala Bartolini* ci sarà il celebre *Quartetto Lehner*, che il nostro Comitato cittadino per la musica fa ritornare a Udine per vivissimo desiderio di coloro ch'ebbero la fortuna di sentirlo due mesi fà. Anzi fecero pratiche presso il Comitato predetto perchè venga data una seconda esecuzione, con programma variato, Mercoledì sera.

Pare che i biglietti per i posti a sedere sieno pressochè esauriti, ciò che dimostra come sia riconosciuta l'importanza dell'avvenimento.

Importazioni con pacchi postali

La camera di commercio comunica che le dogane sono state nuovamente autorizzate a consentire l'importazione delle merci mediante pacchi postali, venendo con ciò sospese, fino a nuovo ordine, le disposizioni precedenti.

Associazioni Legionari Friulani — Giovedì 7 corr. alle 16, presso la sede provvisoria (via Mazzini 2) è convocato il consiglio direttivo della Fed. Naz. dei Legionari Fiumani. Sezione di Udine e la commissione consultiva. Le sezioni di Cividale e Pordenone sono pregate mandare il loro delegato.

La Presidenza

Teatro Sociale

La serata in onore di Carlo Micheluzzi

Iersera un pubblico scelto e numeroso ebbe campo di applaudire Carlo Micheluzzi in una delle sue più compiute interpretazioni: quella di "Nobilomo Vidal" in "Serenissima" di Giacinto Gallina. Degno allievo del suo predecessore Benini, il Micheluzzi trovò perfettamente la linea giusta del personaggio di cui rese la figura con calore, passione e colorito.

L'uditorio accolse l'intelligente attore con un prolungato applauso di saluto e di simpatia al principio della recita, e dopo ogni atto lo acclamò al proscenio ripetutamente. Il serатante ebbe in omaggio parecchi doni di valore.

Tutti gli altri artisti concorsero lodevolmente alla buona recitazione.

Stasera un'interessante commedia: «Mia muger xe gelosa» in tre atti di Bisson.

La compagnia promette a giorni una novità di A. Rossato: «Afari !.. Afari !..»

E' annunciata intanto la serata d'onore della brava prim'attrice Margherita Seglin.

Col giorno 9 andrà in scena la Compagnia del teatro fiorentino diretta da Augusto Novelli.

C. Gr.

Cinema Teatro Moderno

Oggi. Sopra un notturno di Chopin interpretazione Lydianne - Badaloni. Varietà: Sottani, comico - Ieammette, divette - The Holey's musical sketch.

La commemorazione di mons. Iacomo Tomadini tenuta nel primo centenario della sua nascita in S. Vito al Tagliamento il 21 ottobre 1920 da mons. Giuseppe Maggio, pubblicata ora coi tipi di G. Percoto e figlio, si trova in vendita, a beneficio della Sezione diocesana di Concordia della Associazione italiana di Santa Cecilia.

I cambi. Francia 169.60 — Svizzera 419.50 — Londra 94.60 — New York 24 — Berlino 39.35.

Il delitto di Maseris

La sessione della Corte d'Assise si apre oggi, martedì, con la discussione di un processo per omicidio.

La sera del 3 agosto 1919 si presentarono ai carabinieri di S. Pietro al Natisone due abitanti di Maseris (Savogna) avvertendoli che due ore prima nel loro paese il diciannovenne Slunder Antonio di Giovanni aveva ucciso con una fucilata Filippo Slunder fu Giovanni d'anni 67 e ferito una sua figlia di nome Virginia.

I militi si recarono tosto nel paese ov'era accaduto il delitto e seppero che quella sera l'Antonio passando armato di moschetto dinanzi all'abitazione della vittima vide nel cortile certo Antonio Masera di Giovanni che gli osservò non essere prudente sparare nell'abitato. L'altro per tutta risposta spianavagli l'arma contro mentre da casa usciva il vecchio Filippo Slunder il quale indirizzò una vivace frase di rimprovero verso il giovane armato. Questi, imbestialito gli rivolse contro il moschetto sparando un colpo andato a vuoto.

Alla detonazione accorse la Virginia che voleva far rientrare il padre, ma lo Slunder lasciò partire un secondo colpo che ferì mortalmente il vecchio all'addome e scalfì la figlia al pollice della mano sinistra.

L'uccisore fuggì per la campagna appena compiuto il delitto e la mattina dopo solamente fu rintracciato ed arrestato.

Ricordiamo che nei primi interrogatori subiti dall'uccisore questi raccontò di aver bevuto assai quel giorno a Stermizza, a Losas e Montemaggiore, e che, rincasando, alla sera fu assalito da brutti pensieri e meditò il suicidio. A casa pianse e disse alla madre che per lui era giunta l'ultima ora: prese un moschetto mod. 91 trovato in antecedenza in un prato e sparò due colpi all'impazzata. Accorse gente e fra gli altri lo Slunder Filippo che lo sgridò. Per tutta risposta, egli lo colpì con una fucilata. L'assassino ebbe poi a dire che fu una fatalità l'incontro con la vittima, mentre egli aveva intenzione di uccidersi.

Alle 10 s'inizia la formazione della giuria che risulta assai difficoltosa dovendosi esonerare ben 15 giurati, per malattia o incombenze professionali insostituibili. Vengono estratti altri nove supplenti e l'udienza è rimandata alle 14.30 per aver tempo d'avvertire i nuovi giurati.

Alla presidenza è il cav. Domini, presidente del Tribunale: P. M. cav. Messini.

Siede alla difesa l'avv. comm. Mario Bertacioli.

Carlo d'Asburgo febbricitante ritorna oggi in Svizzera

BUDAPEST, 5. — Il Korrispondenz Bureau ha da Steinamanger: Re Carlo partirà questa mattina alle 9.40 per la Svizzera. Data l'influenza che lo ha colpito in questi giorni, Re Carlo ha la febbre a 37.8.

Un treno della corte del Re è già arrivato a Budapest per il viaggio di ritorno in Svizzera.

L'Italia e la Piccola Intesa danno l'ultimatum all'Ungheria

Budapest, 4 (Ufficiale) - L'Italia e la Piccola Intesa hanno inviato all'ammiraglio Horthy un «ultimatum» per informarlo che se l'ex imperatore Carlo non avrà lasciato il territorio ungherese entro giovedì al più tardi, saranno iniziate operazioni militari contro l'Ungheria.

L'ultimatum della piccola intesa

PRAGA, 5. — Si assicura in questi giornali politici che l'ultimatum al governo ungherese contiene le seguenti disposizioni: Le missioni diplomatiche saranno richiamate da Budapest. Tutte le relazioni saranno rotte con l'Ungheria e i provvedimenti militari preparati saranno messi in esecuzione. Si chiede inoltre una soluzione definitiva della questione dinastica e garanzie efficaci, la consegna immediata dell'Ungheria occidentale all'Austria, la soppressione delle truppe irregolari.

Il colpo fu organizzato da Sisto di Borbone

BERNA, 4. — L'inchiesta ordinata dal governo Svizzero ha assodato che Carlo d'Asburgo, accompagnato dal cognato Sisto di Borbone, lasciò Prangius il 24 marzo diretto a Basilea e Strasburgo. A quanto sembra essi erano muniti di passaporti spagnoli, rilasciati dalla legazione di Spagna a Berna. Questi passaporti sarebbero stati chiesti quindici giorni prima della partenza, stabilita, dallo stesso Sisto, a quel ministro di Spagna, e tutto ciò per influenza di Sisto di Borbone. Dagli accertamenti fatti risulta che Sisto di Borbone è stato il principale ispiratore ed organizzatore dell'avventura dell'ex sovrano.

Benes solidale con Sforza contro la «sciocca e infantile avventura di Carlo»

Praga, 4 — Il ministro degli Esteri Benes ha fatto oggi al Senato delle dichiarazioni sugli avvenimenti in Ungheria, rilevando l'impressione di disgusto suscitata in tutto il mondo dal folle gesto di Carlo: un'avventura sciocca e infantile, per la quale non merita di sprecare energie e il cui solo risultato, sarà quello di far ritardare l'aiuto finanziario ed economico dell'Inghilterra e dell'America all'Europa centrale. L'Ungheria soffrirà più di tutti di questa situazione.

Benes contestò l'affermazione che la questione degli Absburgo sia esclusivamente di spettanza interna dell'Ungheria, notando come anche la Conferenza degli ambasciatori abbia preso due decisioni in questo senso.

Espresse poi il desiderio di aiutare la democrazia ungherese, ricordando che la guerra ha segnato la vittoria della democrazia, mentre il ritorno dell'ex imperatore in Ungheria ne significherebbe la sconfitta. Fece appello all'unione di tutti di fronte al pericolo. Il Governo è preparato ad agire colla più grande prudenza ed energia. Le trattative di Bruck sono state interrotte e non potranno essere riprese che allorquando la situazione si sarà chiarita. Il Governo approfitterà dei recenti avvenimenti per sistemare alcune questioni che minacciano la pace dell'Europa centrale, cioè le questioni: dell'Ungheria occidentale, della dinastia degli Absburgo, dell'aiuto alla democrazia ungherese e del disarmo. Il discorso di Benes è stato applauditissimo.

Il grande sciopero inglese
Miniere allagate. I cavalli annegano

LONDRA, 5 — Il *Daily Mail* scrive che sabato scorso un gran numero di operai addetti alla ventilazione e alla manovra delle pompe che fino a quel momento avevano continuato a lavorare, hanno abbandonato il lavoro. Nonostante gli sforzi dei volontari, l'inondazione delle miniere aumenta. Nelle miniere della Scozia, nella contea di Kent, del paese di Galles, i minatori hanno impedito ai volontari di lavorare alle pompe. A Gowdrbeath gli estremisti hanno dato 15 minuti di tempo agli operai per sgombrare i pozzi. I minatori ostacolano il vettovagliamento dei cavalli che saranno annegati o morranno di fame.

La proclamazione dello stato eccezionale.

LONDRA, 5. — (Camera dei Comuni). Lloyd George dà lettura del messaggio reale che proclama l'esistenza dello stato di circostanze eccezionali. Un deputato propone la citazione dinanzi alla Camera dei Comuni ai minatori ed ai proprietari delle miniere. I delegati dell'una e dell'altra parte in conflitto verrebbero ad esporre la loro tesi dinanzi alla Camera la quale poi prenderebbe i provvedimenti per risolvere equamente il conflitto. Lloyd George ha risposto che ciò non sarebbe pratico; d'altronde la Camera dovrà domani discutere la questione, ed è probabile che sir Robert Horne farà una dichiarazione in nome del governo.

Nel villaggio di Rhonda la federazione regionale dei minatori ha deciso oggi che tutto il personale delle miniere, compresi i direttori e gli impiegati d'ufficio devono sospendere il lavoro. Tutte le corse ippiche di questa settimana sono state sospese. L'ammiragliato ha sospeso tutte le licenze concesse ai marinai ed agli ufficiali della marina.

Finora nessun marinaio è stato inviato nelle miniere.

La Gazzetta ufficiale pubblica una serie di ordinanze che conferiscono al governo pieni poteri per requisire miniere e loro materiale, trasporti viveri ecc.; altre ordinanze vietano il possesso di armi, le riunioni pubbliche ecc. ecc. Lo stato eccezionale va applicandosi.

Grave sconfitta greca.

Il fratello del re, morto per ferite

LONDRA, 5. L'«Evening News» ha da Costantinopoli: I turchi annunciano che il principe Andres, fratello del Re Costantino, è morto in seguito a ferite riportate presso Brussa, e che il generale Vichopulos è stato ucciso.

COSTANTINOPOLI, 4. — L'ultimo comunicato ufficiale del governo di Angora, in data due aprile, dice:

Grazie a Dio la seconda battaglia presso Ieui è finita con una nostra gloriosa vittoria. Le nostre valorose truppe passate alla controffensiva cominciano ad inseguire il nemico. Le autorità locali celebrano la vittoria e i paesi sono imbandierati.

Secondo notizie posteriori, l'inseguimento avviene con grande energia! Delle cinque divisioni greche tre furono distrutte.



Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

I figli Manlio, Ermes e Ines, la nuora Annunziata ed i parenti tutti ringraziano sentitamente commossi quanti vollero in qualsiasi modo rendersi interpreti del loro dolore, e tributare l'estremo omaggio al caro Estinto

Nicodemo Ruggeri

Udine, 4 aprile 1921.

La famiglia del prof. **Beniamino De Gasperi,** commossa per l'imponente dimostrazione d'affetto e d'onore tributata alla salma veneranda del proprio defunto

tenente dottor

Gio. Battista

porge vive grazie al Comune di Udine alle Autorità e rappresentanze civili e militari e a quanti, col loro intervento, ne resero più solenni le estreme onoranze.

Avviso di convocazione

Invitiamo tutti i colleghi di Udine e provincia ad intervenire all'adunanza che terremo giovedì 7 corr. nell'albergo al Telegrafo alle ore 14 pomeridiane, per trattare un urgente ed interessante problema di classe.

Unione Tabaccai di Udine e Provincia

Concorso

A tutto il 30 aprile corrente è aperto il concorso al posto di segretario della Congregazione di carità ed Ospedale civile di Gemona. Stipendio lire 6 mila annue, gravato dell'imposta di R. M. e del contributo alla Cassa pensioni, oltre lire 120 mensili di caroviveri, rivedibile periodicamente.

Richiedesi patente di segretario comunale, o licenza liceale o di Istituto tecnico, oltre gli altri documenti di rito. Il regolamento di servizio è visibile in segreteria.









Stato Civile

Dal 27 al 2 Marzo 1921.

Nati vivi	maschi	16	femmine	7
» morti		1		—
» esposti		3		1
Totale nati		28		

Pubblicazioni di Matrimonio

Battistutta Enrico fonditore con Faggiani Lucia settaiola, Tonutti Vittorio muratore con Colautti Giuseppina casal., Colautti Luigi falegname con Della casal., Perotti Carlo contabile con Dal Porto Ida sarta, Fabbro Pietro scrivano con Vanon Maria casalinga, De Giovannini Pietro negoziante con Della Vedova Emilia civile, Andreolla Angelo agricoltore con Del Tusco Maria casal., Candotti Vincenzo sarto con Mauro Pierina sarta, Giavedoni dottor. Gio Batta possidente con Someda Anna agiata, Seculin Nazario agricoltore con Sgobino Adele casal., Paoluzzi Attilio opaiaio con Modonutti Maria contadina, Variolo Elio formatore in gesso con Buccini Anna casal., Barbariol Vittorio cameriere con Cadelli Marina, Bernardis Ermenegildo ferroviere con De Toni Emilia sarta, Prorini Alfonso impiegato con Tschitrof Edvige civile, Lorentz Gio Batta impiegato con Iacob Nella civile, Mazzoli Massimino macch. ferr. con Garbellotto Olga casal., Scognamiglio Ubaldo ingegnere con Cerretti Maria casal., Vittori Alessandro agente curtodia con Gallo Amelia impiegata, De Luisa Luigi fornaio con Pollano Elisabetta sarta, Pissocaro Carlo impiegato con Galiussi Maddalena sarta, Medici Giovanni studente con Paron Adele civile, Celano Vincenzo commerciante con Nisticò Gaetana casal., Panigadi nob. Antonio avvocato con Placereani Angela civile, Rumignani Pietro impiegato con Taletti Romilde civile, Bolzicco Valentino metallurgico con Vit Amalia casal., Mattiussi Cesare impiegato con Bassi Teresa Maria casal., Vecchiatto Luigi fornaio con Brusatin Margherita casal.

Matrimoni

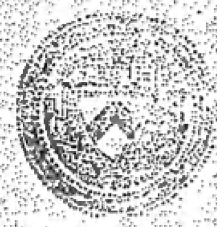
Kiefisch Carlo commerciante con Beltrame Vittoria agiata, Amato Ciro impiegato di dogana con Marocchioli Amedea casal., Del Frate Severino sarto con Molaro Teresa sarta, Cariani Carlo Alessandro commerciante con grande Luigia casal., Milato Rosario geometra con Polo Albina casal., Bechis Domenico fuochista ferr. con Cotterli Rosa casal. Chiarandini Valentino operaio con Maranzana Ines casal., Corroccia Pietro agricoltore Roiatti Ida casal., Gattinoni Antonio modellatore con Ronco Mentona, Livoni Luigi fornaio con Milocco Irma casal., Varisco Luigi merciaio con Braidotti Caterina casal., Degano Vittorio fornaio con Cescon Irene casal., Michieli Umberto mecc. con Ronco Roma, tessitrice, Volpato Mario impiegato con Angelini Anna insegnante, Bullignon Luigi ferroviere con Franzolini Maria comm. ssa, Dri Luigi cimentista con Gasparutti Anna casal., Schiffo Guido falegname con Santa Pravisani casal.

Morti

Mongaro Caterina fu Gio. Batta a. 70 casal., Piacenzotto Giuseppe fu Domenico a. 23 ufficiale telegrafico, Bulfoni Rossi Anna di Luca a. 33 casal., Rolisi Francesco mesi 6, Del Zotto Gio. Battista fu Andrea a. 84 calzolaio, Fattori Ida fu Luigi a. 19 sarta, Budai Maria di Raimondo a. 1 mesi 6.

Battisacco Pedrioni Giovanni fu Giuseppe a. 53 casal., Todoni Luigia fu Giuseppe a. 78 casal., Bassi Giacomo fu Francesco a. 57 carrettiere, Donati De Campo Angela fu Antonio a. 66 casal., Chiarandini Giulio a. 62 sacerdote, Toso Francesco fu Nicolò a. 71 pensionato.

Totale morte 13 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.



Municipio di Udine

GRANDE

Fiera Cavalli

di S. GIORGIO

(Giardino Grande)

21 - 22 - 23 - 24 Aprile 1921

CONCORSI a PREMIO

Cavalli da tiro pesante - Da tiro leggero - Puledri e puledre - Gruppi di cavalli - Fattrici pregne o seguite da puledro - Categoria speciale per cavalli e cavalle Caporettane - Categoria speciale per muli ed asini.

PROVE DI TRAINO (pariglie e cavalli soli)

MERCATO BOVINO

MOSTRA VETTURE E FINIMENTI

GRANDI GARE DI TIRO AL PICCIONE

SPETTACOLI TEATRALI

NB. - Scuderie gratuite per i signori Concorrenti

Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi all'Ufficio dell'Ispettorato Urbano del Comune. Il Comitato Esecutivo